

Senecione sudafricano – *Senecio inaequidens*

Il senecione sudafricano (*Senecio inaequidens*), un'erba tossica per il bestiame, è stato introdotto accidentalmente dall'Africa del Sud attraverso il commercio della lana. Si sviluppa principalmente lungo gli assi stradali e le linee ferroviarie. La sua presenza su terreni coltivati è ancora rara.

Il senecione sudafricano figura nell'elenco degli organismi alloctoni invasivi vietati ai sensi dell'ordinanza sull'utilizzazione di organismi nell'ambiente (ordinanza sull'emissione deliberata nell'ambiente, OEDA; RS 814.911)

Il senecione sudafricano produce alcaloidi tossici per l'essere umano e per il bestiame. Grazie al suo efficace modo di disseminazione si propaga con estrema facilità.

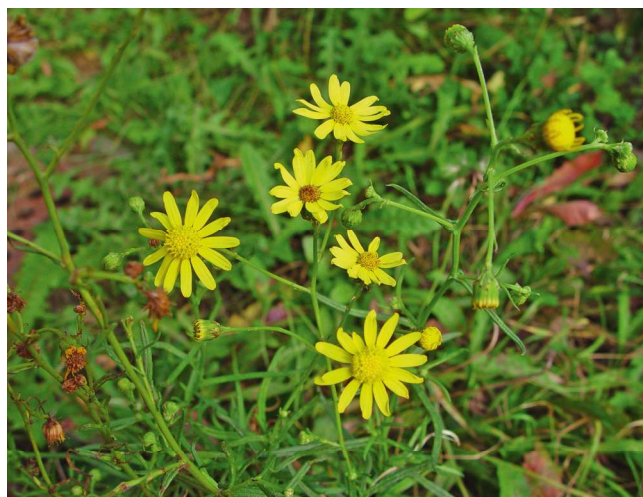
Descrizione

- Pianta perenne, alta da 40 a 100 cm → con il tempo sviluppa ramificazioni
- Numerosi fusti orizzontali alla base, poi eretti → aspetto cespuglioso
- Fusti sovente legnosi alla base e glabri
- Foglie sessili → manca il picciolo
- Fiori di colore giallo
- Il frutto è un achenio munito di un pappo → disseminazione anemocora su lunghe distanze



Fusti orizzontali, aspetto cespuglioso

Fonte: Info Flora



Le infiorescenze sono formate da fiori ligulati e tubulosi di colore giallo

Fonte: Info Flora



Foglie lanceolate, intere, con margine, alterne

Fonte: Info Flora

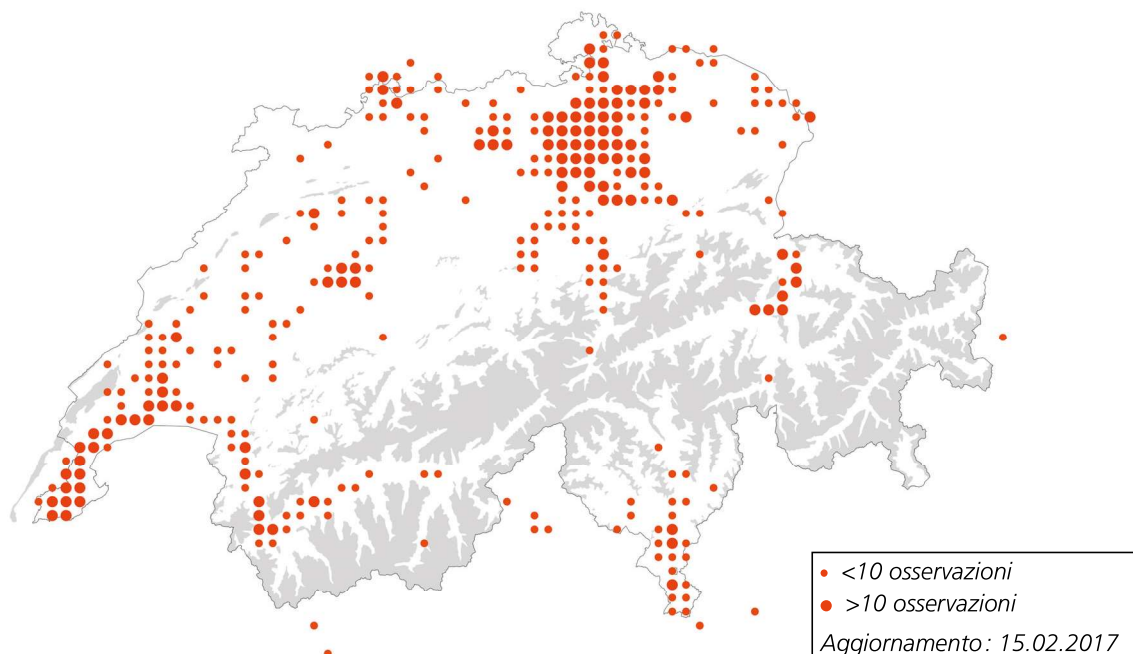


L'infruttescenza è formata da frutti (achenii) dotati di pappo (ciuffe di pelugine)

Fonte: Info Flora

**Distribuzione geografica**

- Pianta ruderale campestre → si adatta agli habitat secchi e a quelli umidi, ai suoli calcari e ai suoli acidi, alle pianure e ai luoghi in altitudine (in Val d'Aosta, il senecione sudafricano è stato segnalato a 1000 m di quota).
- Colonizza volentieri i terreni lungo gli assi stradali, le linee ferroviarie o i corsi d'acqua e anche sulle pareti rocciose.
- Si propaga a scapito della flora indigena, giungendo a colonizzare fino all'80% di una superficie data.
- È presente in diversi Cantoni, in particolare Ginevra, Vaud, Vallese (Basso Vallese) e Ticino.



Fonte: Info Flora

Prevenzione e lotta

Per consentire una sorveglianza e una lotta efficaci contro le neofite invasive, è indispensabile annunciarne l'avvistamento ai servizi cantonali (dell'ambiente o fitosanitari).

- Eradicazione, quando questa soluzione è ancora possibile:
 - Il senecione deve essere sradicato prima della fruttificazione
 - Deve essere incenerito → rifiuti domestici
 - Può essere compostato solo nel quadro di strutture professionali → termo trattamento, così da evitare qualsiasi contaminazione
- Lotta chimica:
 - Eliminazione mediante trattamento diserbante; in tal caso occorre la collaborazione del servizio fitosanitario cantonale
 - Controlli successivi indispensabili, poiché i semi dispersi possono ancora germinare
- Lotta biologica:
 - Controllo possibile seminando specie a forte ricoprimento come il trifoglio o l'erba medica

Fonte e informazioni complementari: Info Flora, Altenbergrain 21, 3013 Berne www.infoflora.ch